

Vicenza, 5 maggio 2022

Relazione di missione

La relazione di missione intende illustrare le attività che codesta Fondazione ha realizzato nel corso del 2021, in sintonia con gli Scopi statutari (cfr. art. 3).

Nel corso dell'anno, il **Consiglio generale** si è riunito 3 volte.

Nel corso dell'anno è entrato a far parte degli enti partecipanti aderenti la cooperativa Quid di Verona, che si occupa di inserimento lavorativo di donne svantaggiate attraverso attività produttive nell'ambito della moda sostenibile.

Fondazione Esodo ha aderito ufficialmente all'Associazione Diocesana Opere Assistenziali con sede nella Diocesi di Verona ma diffusa anche in altri territori anche grazie al supporto della CEI. L'adesione di Fondazione Esodo è sostenuta dall'opportunità di entrare in una rete ampia di organizzazioni e istituti religiosi impegnati in azioni solidaristiche e caritative, oltre che per i rapporti con l'Università di Verona. Nel corso dell'anno vi è stato l'avvicinamento in Consiglio del rappresentante della Diocesi di Vittorio Veneto, dal momento che don Roberto Camilotti ha cessato il suo incarico come direttore di Caritas Diocesana. Gli succede don Andrea Forest, nuovo direttore della Caritas Diocesana di Vittorio Veneto.

Il **Tavolo di Coordinamento interistituzionale** si è riunito una volta in ottobre, ed ha visto la partecipazione del Consiglio Generale di Fondazione Esodo, dei coordinatori provinciali, del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto, dei Garanti per le persone private della libertà personale dei Comuni di Verona e di Vicenza, di un rappresentante del UIEPE; la rappresentante di Fondazione Cariverona e per la prima volta il rappresentante dei Cappellani delle carceri del Triveneto. Assente giustificato il Magistrato dell'Ufficio di Sorveglianza di Verona e Vicenza. L'incontro è stato occasione per un aggiornamento sulle attività Esodo nei territori e per condividere alcune riflessioni in prospettiva futura. Si è iniziato a discutere assieme sulla possibilità di realizzare un evento per i 10 anni di Progetto Esodo.

Il **Comitato di Coordinamento Interprovinciale** si è riunito 6 volte, al fine di condividere prassi e coordinare le iniziative nei differenti territori.

Il Comitato ha lavorato per la progettazione e l'avvio dell'edizione 2021 del progetto con Fondazione Cariverona e sulla gestione delle progettualità in essere con i finanziamenti dei progetti avviati nel 2020: Esodo Cariverona 2020 e DGR 705/2020. Tra le criticità a cui far fronte, ci sono stati gli effetti della pandemia Covid-19 che, tra le altre cose, hanno generato chiusure degli accessi al carcere con conseguenze sulle segnalazioni dei detenuti da prendere in carico.

Il Comitato di Coordinamento, assieme al presidente della Fondazione, ha mantenuto vivi i contatti con la Regione del Veneto e con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria sia per il monitoraggio dei progetti in corso, sia per proseguire l'interlocuzione su come rendere più efficaci gli interventi progettati. I progetti con finanziamento regionale richiedono, inoltre, la partecipazione agli incontri di monitoraggio convocati dalla Regione del Veneto.

I Coordinatori provinciali, inoltre hanno svolto un ruolo di accompagnamento per gli operatori enti delle Diocesi di Venezia e Vittorio Veneto, che hanno iniziato le loro attività in questo anno.

I Coordinatori provinciali hanno anche supportato nella progettazione gli enti aderenti che hanno partecipato al bando della DGR 738/2020 per il programma Re-Start.

Il tavolo dell'ambito lavoro e il tavolo dell'ambito residenzialità ha condiviso una giornata di formazione presso la Caritas di Venezia rivolta a tutti gli operatori sui temi dell'organizzazione delle attività e sulle norme dell'Ordinamento Penitenziario. La formazione è stata condotta dal presidente don Enrico assieme ai coordinatori dott. Michele Resina e dott. Alessandro Ongaro.

Con i referenti degli enti dell'ambito residenzialità è stato fatto un incontro in presenza per fare il punto della situazione sulla gestione dei progetti con i diversi finanziamenti.

I coordinatori provinciali hanno animato il loro territorio, incontrando i partner territoriali:

Il coordinatore di **Verona**, nell'esercitare la sua funzione sul territorio di competenza, ha incontrato individualmente o per via telematica i referenti ed operatori degli 8 enti aderenti a Fondazione Esodo più volte. Tutti gli enti si sono riuniti in presenza una volta, nei momenti in cui le regole sulla pandemia lo consentivano. Con gli enti dell'inserimento lavorativo sono stati effettuati 4 incontri per condividere le linee di intervento e ipotesi di sviluppo delle attività.

Da segnalare l'ingresso di Cooperativa Quid come nuovo ente aderente per l'ambito dell'inserimento lavorativo dentro e fuori dal carcere.

Sono proseguiti gli incontri periodici per la valutazione delle segnalazioni con i referenti di Udepe, Area giuridico pedagogica del carcere di Verona e Garante in modalità online. Nel corso dell'anno, il coordinatore veronese ha incontrato in varie occasioni la direzione del Carcere di Verona, la referente Udepe di Verona, il referente per Esodo del Comune di Verona e il nuovo Garante di Verona.

Il coordinatore di Verona ha intrapreso diverse iniziative per la riattivazione del forno interno al carcere di Verona, cercando un nuovo ente per la gestione e con l'ipotesi di collaborazione con il forno del carcere di Vicenza.

Nel territorio di Verona è stata avviata un'azione di giustizia riparativa che coinvolge l'Udepe, la Cooperativa Il Samaritano e il Centro di Servizi per il Volontariato di Verona.

Il Coordinatore di **Belluno**, nell'esercitare la sua funzione sul territorio di competenza, ha incontrato gli enti del privato sociale aderenti a Fondazione solo due volte in riunione plenaria. Ha curato l'organizzazione di incontri di coordinamento del progetto Esodo, presenti tutti i partner del progetto extramoenia: la Caritas diocesana, di cui il Coordinatore è direttore, l'educatrice del carcere, il cappellano della casa circondariale, le associazioni di volontariato che operano in carcere, il garante, le assistenti sociali dell'UEPE. Sono stati organizzati 8 incontri per il coordinamento dei progetti e 5 incontri per la valutazione dei casi presi in carico. Gli incontri sono coordinati dalla responsabile del progetto extramoenia, che redige un verbale e lo invia ai partecipanti. Cordiale e proficuo è stato il rapporto con la dirigenza della Casa circondariale in relazione alle attività svolte all'interno della struttura.

Nel corso dell'anno, oltre al monitoraggio dei casi, è stato curato il coordinamento dei progetti che impegnano la rete bellunese nell'area carcere: Progetto Accoglienza DGR 705/2020, Re Start Linea 1 Formazione, Re Start Linea 2 Inclusione, DGR 738/2020, Progetto ESODO 2020 (fino al 31/03/2021), ESODO 2021 (dal 01/04/2021), Progetto FSE Carcere BL e VE DGR 1537/19.

Ha curato l'organizzazione di incontri con i responsabili dei due progetti, intramoenia ed extramoenia, finalizzati alla condivisione di informazioni comuni alla rete provinciale, al coordinamento

delle attività e alla progettazione annuale del progetto Esodo, ma anche per la valutazione di particolari situazioni specifiche.

Nella rete bellunese sono presenti 12 enti impegnati nella realizzazione di progetti sopra citati, che hanno coinvolto cinquanta persone in percorsi di formazione, servizi di ospitalità residenziale e accompagnamento educativo e laboratori finalizzati all'inclusione sociale.

Il Coordinatore di **Vicenza**, nell'espletare la funzione di coordinamento sul territorio di competenza, ha dato continuità alle azioni progettuali con le limitazioni e i vincoli già dell'anno precedente. Sono stati tenuti i contatti con gli enti del privato sociale aderenti a Fondazione Esodo prevalentemente con incontri a distanza, causa restrizioni dovute alla pandemia. Le iniziative di coordinamento hanno riguardato la programmazione, monitoraggio e verifica delle progettualità nelle diverse aree di intervento, con particolare attenzione ai progetti con finanziamenti regionali e di Cassa delle Ammende. L'attività finanziata dalla Fondazione Cariverona nell'area della residenzialità è stata integrativa ai progetti regionali. Parte delle risorse della fondazione sono state trasferite nel 2022 e lo stesso dicasi per risorse nell'area lavoro esterno al carcere e formazione, anch'esse impegnate nei primi mesi del 2022. Si è preso atto di un sostanziale cambiamento di obiettivi di Esodo dovuto ai nuovi bisogni indotti dalla pandemia; soprattutto nell'area della residenzialità ci sono state accoglienze prevalentemente di carattere sanitario assistenziale con tempi di permanenza brevi e legati all'emergenza pandemica.

Il coordinamento è avvenuto anche mediante contatti con i singoli Enti per aspetti di carattere organizzativo e di mediazione con i partner istituzionali. Sono state condivise le azioni attivate grazie alla DGR 1537 del 2019 inerenti formazione e inserimento lavorativo di persone in area penale esterna, con il coinvolgimento del Consorzio Prisma e dell'Engim Veneto. Sono stati coinvolti gli enti preposti alle iniziative di residenzialità finanziati con DGR 705/2020, in particolare Diakonia onlus, Nova Terra APS e Suore Orsoline di Breganze. Sono stati pianificati, con la condivisione di UEPE e Carcere le linee 1 e 2 della DGR 738/2020 (Re-Start), condividendo le misure per l'occupabilità (intra moenia) e le misure per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale (intra moenia e in area penale esterna).

E' stato realizzato anche nel 2021 un progetto sul reinserimento di persone in percorso giudiziario promosso dal Ministero della Giustizia – Dipartimento di giustizia minorile e di comunità che ha permesso di inserire in tirocinio due persone segnalate dall'Uepe, ("Il giardino della giustizia"). Complessivamente le diverse progettualità hanno subito nel 2021 un rallentamento dovuto alla situazione di pandemia; ci sono azioni che sono state posticipate al 2022 grazie anche a proroghe richieste agli enti promotori (Cassa Ammende e Regione Veneto).

Sono state vigenti per tutto l'anno le misure per il contenimento del Covid-19 con conseguente aggravio di procedure e triage di presa in carico. Le attività intra murarie hanno subito due momenti di arresto per focolai di virus scoppiati in carcere, con conseguente sospensione delle attività sia di lavoro che di formazione.

Le attività lavorative all'interno del carcere hanno permesso di coinvolgere circa 30 detenuti nel corso del 2021, impegnati sia nel laboratorio occupazionale che all'interno del forno. Sono stati assicurati incontri periodici con il Carcere, coinvolgendo l'Equipe pedagogica con incontri a parte. Sono stati assicurati contatti con l'Uepe comunicando loro volumi e tipologia di attività che il progetto ha sviluppato a Vicenza.

Il coordinatore di **Venezia**, ha dato avvio al progetto di accoglienza di donne detenute, presso la Casa Giovanni XXI di Venezia, per l'esecuzione della pena fuori dal carcere. Il progetto rientra nelle attività della DGR 705/2020 sostenuto da Regione del Veneto e Cassa Ammende, volto allo svuotamento

carceri in tempo di pandemia. L'esperienza si è mostrata in linea con la volontà di Caritas di collaborare alla costruzione di uno stato di diritto che abbandona la pena come vendetta pubblica e conferma l'impegno di Caritas nei confronti degli ultimi, soprattutto di coloro i quali anche avendo scontato i propri debiti con la società continuerebbero a scontarla, indirettamente e illegittimamente, nel difficilissimo reinserimento sociale post- pena.

Con la collaborazione di Rio Terà dei pensieri e delle Suore della Carità, è stato possibile accogliere donne di diversa provenienza (Nigeria, Cina, Italia, Tunisia) per le quali in stretta sinergia con i servizi UIEPE son stati individuati percorsi individualizzati che hanno consentito il reperimento di alloggi in autonomia allo scadere dei termini dell'accoglienza.

Casa Giovanni XXII è stata altresì casa per 4 donne che hanno goduto di permessi premio.

L'impegno del coordinamento è quello di portare lo stile di fondazione esodo anche alle altre case di accoglienza diocesane per persone in esecuzione penale esterna che non sono state accolte tramite bando "Cassa Ammende"

Per il 2022 si è andati alla ricerca di uno sponsor/finanziatore che possa permettere la realizzazione di una accoglienza secondo lo stile di Fondazione Esodo, ma ancora senza successo.

La Diocesi di **Vittorio Veneto** ha visto l'avvio dell'esperienza di accoglienza fuori dal carcere di donne detenute. Sono state valutate varie segnalazioni arrivate dal Carcere di Verona e dal Carcere di Venezia. Per conoscere le persone segnalate sono stati effettuati dei colloqui presso il carcere di Verona. È stata successivamente accolta una donna nella residenza predisposta, ed è stata seguita nelle varie esigenze dall'équipe di lavoro formata da operatori e volontari. L'équipe ha preso parte anche alla giornata di formazione organizzata da Fondazione Esodo.

In relazione all'anno 2021, Fondazione Esodo nell'ambito dei progetti attivati come capofila in collaborazione con i propri enti aderenti ha raggiunto i seguenti risultati:

- 117 persone ospitate nella residenzialità;
- 8.663 giornate di accoglienza complessive;
- 31 persone coinvolte in azioni di sostegno psicologico ed educativo;
- 107 persone coinvolte nei percorsi di inserimento lavorativo dentro e fuori dal carcere (orientamento, tirocini, laboratori occupazionali);
- 34 contratti di lavoro a fine percorso di inserimento lavorativo, di cui 18 fuori dal carcere e 16 dentro il carcere;
- 30 persone coinvolte in attività di formazione dentro il carcere e 9 in percorso fuori dal carcere;
- È proseguita la distribuzione dei vestiti in carcere a Verona.

Su invito del Vescovo Delegato Mons. Carlo Redaelli, don Enrico Pajarin, Presidente di Fondazione Esodo in carica nel 2021, ha partecipato alle riunioni dei cappellani delle carceri della regione Ecclesiastica Triveneto.

Zampieri mons. Gino

Presidente Fondazione Esodo onlus

